

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Ieri, circa 150 deputati andarono in pellegrinaggio al santuario di Chartres.

L'Official pubblica le nomine di due nuovi prefetti, di tre segretari generali, e di 21 sotto-prefetti, nonché la nuova destinazione di sei prefetti, che furono traslocati.

Ulteriori informazioni sul progetto di riconoscere l'irresponsabilità del presidente, e di fissare la durata dei poteri a cinque anni, constatano che l'idea fu emessa in alcuni circoli parlamentari, ma non fu esaminata dai gruppi principali, e non trattata punto di farne per ora un progetto di legge.

Il governo e la maggioranza sembrano fermamente decisi di limitarsi nella sessione attuale al bilancio, alla legge municipale, e ad alcune altre leggi secondarie, rinviando alla sessione ventura le questioni costituzionali.

La voce che l'estrema destra voglia interpellare sui rapporti coll'Italia è priva di fondamento.

Le persone più competenti ritengono come certo che il nuovo Gabinetto non altererà punto le cordiali relazioni esistenti fra la Francia e l'Italia.

AVVENIMENTI DI FRANCIA

Continuiamo a dare il seguito della seduta del 24 dell'Assemblea di Versailles:

Dopo Broglie, prese la parola il guardasigilli Dufaure. L'importanza del suo discorso si eclissò dinanzi a quello di Thiers. Il Dufaure difese il Governo dall'accusa d'aver patteggiato coi radicali, ricordò la legge d'indole schiettamente conservativa presentata; quindi spiegò la necessità di dare al Governo uno stabile esecuto repubblicano.

Lo circondamento dopo le elezioni di Parigi e di Lione, vedendo fallire la candidatura del signor di Rémusat, che tante ragioni raccomandavano agli elettori, abbiamo capito il pericolo profondo di restar nello stato provvisorio. Abbiamo capito che per lottare contro i pericoli, bisogna un Governo definitivo. Ecco perchè vi abbiamo presentate le leggi organiche ed abbiamo formato un Ministero trascritto nel centro sinistro, che vuole fermamente la Repubblica.

Sceso appena che fu dalla tribuna il Dufaure, il presidente Buffet lesse il seguente Messaggio di Thiers:

Di conformità alla legge 15 marzo 1873 che mi autorizza a prendere la parola sulle interpellanze, quando queste toccano la politica generale dello Stato;

Di conformità alla dichiarazione dei ministri che riconoscono questo carattere nell'interpellanza attuale, vi prego di avvertire l'Assemblea dell'intenzione che ho d'intervenire nella presente discussione, facendo uso così del diritto che mi conferisce la legge, e che la ragione sola basterebbe ad assicurarmi.

La chiusa di questo biglietto provocò risa a sinistra. Parecchi deputati domandarono che il Presidente della Repubblica fosse udito subito; questa proposta fu respinta, e fu deliberato invece che l'Assemblea terrà una seduta alle 9 del mattino del giorno successivo.

Fin dalle 8 1/2 ant. di sabato, 24, le tribune erano pienuissime. Nella tribuna diplomatica non un posto era vuoto. In quella del Presidente della Repubblica erano madama Thiers, madamigella Donsne e madama di Rémusat.

Alle nove e un quarto, il Presidente dell'Assemblea è al suo posto. Pochi minuti dopo, entra Thiers seguito dai ministri.

Alle nove e mezzo, il Presidente della Repubblica sale alla tribuna e prende la parola in mezzo ad un profondo silenzio:

Io devo alla Camera, ed al paese delle spiegazioni sulla politica che noi abbiamo seguito e che seguiamo ancora in questo momento. Io non sono, è ben vero, il solo responsabile; i miei colleghi pure hanno la loro responsabilità, giacchè mi hanno seguito con ragionata devozione. Ma se vi è qualcuno di responsabile o colpevole in ciò che fu fatto di male, bisogna indirizzarsi a me solo.

Io accetto dunque tutta la responsabilità; io l'accetto davanti al paese che mi ascolta, davanti all'Europa che pure ci ascolta, e che sa quali gravi interessi noi abbiamo da salvare. Io vengo a spiegarmi nettamente sulla nostra politica, sulla mia politica, come su quella del governo, ed io mi spiegherò colla fermezza d'una coscienza onesta e d'un patriota. (Vivi applausi a sinistra.)

Fatto quest'esordio, Thiers entra in argomento, rifacendo ancor una volta un quadro dello stato in cui era la Francia al momento che egli salì al potere. Ricorda ancora una volta che non assume l'autorità suprema se non perchè vi fu forzato: «Io l'accettai per pura devozione patriottica, in circostanze che ne rendevano l'esercizio particolarmente formidabile.»

L'Assemblea era allora profondamente scissa, e lo è ancora. Repubblicani e monarchici vi hanno forze pressochè eguali e questi due grandi gruppi si suddividono in molte frazioni.

Infatti, se da una parte si scoprono parecchie Monarchie, d'altra parte esiste più d'una Repubblica. C'è la Repubblica allarmante e la Repubblica rassicurante. È per quest'ultima che il governo si è pronunciato.

Qui sta la questione. Sì il paese, si dice spesso, non è repubblicano. Nelle classi elevate, sì; ma nelle masse, la Repubblica è il governo che si desidera ad immensa maggioranza. (Applausi a sinistra.) Chiamo l'attenzione degli spiriti su questa situazione. Non siate spaventati se le masse sono di quest'opinione.

Che le masse sieno mobili, è giustissimo; ma non è meno vero che la situazione è questa: il numero vuole la Repubblica.

In tale stato di cose, il governo non poteva essere un governo di partito, doveva essere un governo neutrale e di conciliazione. Tale è il concetto che passa a svolgere l'oratore.

Noi abbiamo voluto essere un governo d'accordo in mezzo ai partiti. Noi

abbiamo creduto che ciò valesse meglio che un governo di partito.

«Noi comprendiamo un governo che sia inesorabile, spietato contro il disordine nei fatti, ma calmo e conciliante cogli spiriti. Quanto ad un governo di partito, siate certi che esso non durerà a lungo.»

«Si può dispregiare questa politica d'imparzialità, ma ricordiamoci che abbisogna maggior coraggio per resistere ad un partito, che per seguirlo ciecamente. (Applausi a sinistra.)»

«Questa politica fu chiamata di scetticismo. Questo rimprovero non è per nulla fondato.»

«Il Presidente della Repubblica non è più scettico in politica che in filosofia, ma esso stima che la politica di partito sarebbe disastrosa per il paese. Ecco il punto di vista che ha fatto l'unità della sua condotta dal momento in cui fu incaricato del potere, ed è questo stesso punto di vista che oggi ancora lo ispira.»

«Il Presidente della Repubblica non vuol cercare di cattivarsi la riconoscenza insistendo sul suo passato. Ma esso ci tiene a dire che sempre nei suoi atti egli si preoccupò della sua fama, e che egli spera lasciarla buona. (Leggieri rumori a destra.)»

«Sì, io ho questa speranza, soggiunge il signor Thiers; io non sono condannabile dai partiti, io mi dichiaro contumace davanti ai partiti, ma non sarò contumace davanti alla storia. (Applausi a sinistra.)»

Qui l'oratore dà un'occhiata retrospettiva ai fatti avvenuti in Francia dopo la guerra; e parla della Comune, e della condotta tenuta allora dal Governo, si scagiona dell'accusa di essere sceso a transazioni coi ribelli.

«Se c'è qualcuno che abbia orrore del sangue, sono io; ma, malgrado i torrenti di sangue, ho dovuto resistere. Ed io, che si accusa d'essere l'amico del radicalismo e di essere il vicino del comunismo, io l'ho schiacciato... abbiamo schiacciato insieme, quella fazione orrenda, detestabile, e l'abbiamo schiacciata, spero, per lungo tempo. (Movimento prolungato.)»

Oggi la situazione è mutata, di molto, la prosperità ritorna, e l'ordine regna;

«Si parla della necessità dell'ordine materiale. Ebbene quest'ordine materiale esiste; è assicurato mercè la politica di pacificazione che è stata così amaramente criticata. Si crede forse che la politica di combattimento (movimento) avrebbe realizzato tali risultati? Quanto all'ordine morale, non meno indispensabile dell'ordine materiale, esso non è turbato che da quelli che pretendono parlare in suo nome. (Applausi a destra.)»

«E poi un gran passo sarà stato fatto verso il ristabilimento completo dell'ordine morale allorchè il paese avrà cessato di essere nell'incertezza circa la forma definitiva di governo. Abbiasi la bontà di andare al fondo delle cose, e si potrà convincersi della verità di questo apprezzamento.»

«Bisogna dunque por fine al provvisorio: poichè non si può farlo finire con la monarchia, bisogna farlo finire con la Repubblica. La Repubblica è una necessità e la Monarchia è impossibile.»

Ciò è tanto vero, che i monarchici stessi non hanno osato instaurar la Monarchia e non parlano se non come conservatori.

Thiers conchiude il suo discorso esprimendo la persuasione che la proclamazione della Repubblica calmerà gli spiriti ed impedirà che il suffragio universale continui a favorire i radicali. Ecco le sue ultime parole:

«Insomma il Governo reca un rimedio alla situazione. Se v'è chi ne abbia uno migliore, lo dica. Io non vedo altro esito possibile che un Governo legale, regolare, incontrastato o la dittatura.»

«La dittatura! gli è ciò che si vuole! ma non dimenticate che la dittatura dei grandi uomini ci ha perduti; la dittatura degli uomini piccoli ci perderebbe egualmente e senza gloria. (Movimento.)»

«Bisogna decidersi fra due estremi: fra gli uni che non vogliono costituire la Repubblica per conservare la Monarchia, e gli altri che vogliono un'Assemblea costituente nella speranza ch'essa faccia dominare le loro teorie.»

«Ci fu detto che siamo i protetti del radicalismo, che faremo una triste fine e che questa fine disgraziata, si aggiunse, sarebbe ridicola. Rispondo che si poteva trattarmi con un po' più di benevolenza, con un po' più di convenienza.»

«Il signor Duca di Broglie mi permetta di rendergli la pariglia, mi permetta di dirgli che se la maggioranza è quella ch'egli desidera, sarà protetto anche lui... e da chi! Egli accetta anticipatamente un patronato che suo padre avrebbe respinto con orrore, egli sarà il protetto dell'impero. (Applausi reiterati a sinistra. — Movimento prolungato.)»

A termini della legge del 15 marzo 1873, dopo il Presidente della Repubblica nessun può prendere la parola e la seduta è sciolta.

L'Assemblea si sciolse quindi alle 11 e mezza per riprendere alle 2 pomeridiane.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 maggio.

Discorsi del giorno:

Metto al posto... non d'onore i quattordici voti negativi trovati nell'urna contro lo schema di legge per la redenzione dei fanciulli. Onorevoli signori, che diamine, è questione di sentimento, non di partito. Riprendetevi indietro il vostro no, che turba la sola unanimità possibile in questi tempi di lotte politiche senza quartiere.

Comunque l'umanità ha vinto e la sua vittoria onora l'epoca nostra e offre al pensiero umanitario un bel'esempio da seguire. Ecco intanto la Francia che si dispone ad imitarci: il deputato Callot ha presentato all'Assemblea francese un progetto analogo al nostro, e se le passioni politiche non si mettono in mezzo, sarà discusso quanto prima.

Il secondo posto, un posto, come sopra, spetta alle fughe dei nostri deputati; la Camera è spopolata mas-

sima a sinistra. Che sia partito presso onde lasciare il ministero nell'imbarazzo senza i bilanci? Sarebbe un po' forte, quantunque non esca dalle sfere della possibilità. Avviso agli onorevoli della destra perchè tengano fermo a ogni modo. Non sarà cosa grave perchè spicciati i bilanci e qualche progettino di secondaria importanza la sessione sarà chiusa.

Il terzo posto lo dono alla zarina, che in Roma vuol diventare popolarissima. Si parla di cospicue somme ch'essa destina a beneficio degli indigenti. Pio IX ha già avuta la sua parte — egli, il grande indigente, ha ventiquattro milioni annui d'obolo! La zarina gli ha fatto chiedere un'udienza, che fu accordata ma ancora non se n'è fissato il giorno. Questa mattina l'augusta donna ha ricevuto il sindaco di Roma. Pesi delle grandi posizioni: il conte Pianciani, quantunque conte, è un democratico di sette cotte: immaginarsi la sua pena di trovarsi faccia a faccia coll'autocrazia in carne ed ossa e di doverne chissà, portar indietro qua che decorazione!... Io lo compiango.

La quarta voce suona di entusiasmo al di là del Ponte Sant'Angelo nelle regioni dell'infallibilità. Parlasi d'un dispaccio di Mac-Mahon al Santo Padre. Che c'è dunque di nuovo? Nessuno lo a, ma tuttavia, tutti ne vanno in visibilo.

Tutti meno il sig. Fournier, il quale ne sorride e si mostra, in nome della Francia sempre più squisitamente gentile verso di noi.

I. F.

Funerali di Alessandro Manzoni

Telegrammi particolari, che abbiamo ricevuti ieri, dopo quasi compiuta la tiratura del giornale, riassumono i dettagli del corteo splendidissimo che accompagnò all'ultima dimora la salma di Alessandro Manzoni.

Ora, perchè i nostri lettori ne abbiano una descrizione più circostanziata non ci resta che a riprodurla dalla stampa milanese, valendoci del Corriere di Milano, primo di quei giornali, che ci è capitato sott'occhio.

La magnificenza delle esequie fatte ad Alessandro Manzoni ha superato tutte le aspettative. La nostra città non ha mai presentato uno spettacolo così grandioso e solenne.

Fin dalle prime ore di stamane la popolazione era in movimento. I forestieri, che fin da ieri e da avanti ieri erano giunti in numero enorme, erano ingrossati da quelli recati stamane da tre convogli straordinari. Alle 9, quattrocento cinquanta studenti pavesi, traversavano la Galleria, schierati in bell'ordine per recarsi al Duomo.

gnore, vestite a bruno la maggior parte. Le strade si affollavano in modo non più veduto.

La piazza della Scala veniva occupata dal 57° regg. fanteria e da un drappello di cavalleria.

Dentro il Duomo, sulla tomba di San Carlo Borromeo era stata costruita un'alta piramide a scalini circondata da candelabri ardenti, sulla quale venne deposta la bara. Un grande baldacchino pendeva dall'alto della cupola. Ogni pilastro era stato ornato da un pannello di lutto.

Abbiamo già detto che la chiesa era stata divisa in tre grandi sezioni. A destra i convitti e gli istituti scolastici, a sinistra le società operaie, in mezzo gli invitati e le varie rappresentanze.

Alle 10 la bara partiva dal palazzo Marino ed era recata al Duomo girando per la via Santa Margherita. Il carro era riccamente adornato e di prima classe, tirato da sei cavalli.

All'esterno del Duomo la decorazione era semplicissima. Consisteva in un grande pennone nero a fiocchi bianchi con queste sole parole: AD ALESSANDRO MANZONI. Sopra, era l'arme della casa Manzoni, raffigurante un manzo bianco sotto un'aquila nera con le ali spiegate.

La Giunta municipale, la quale ha disposto questa grande cerimonia funebre con molto ordine, prevedendone nelle menome sue particolarità l'andamento e la distribuzione, aveva fatto collocare nella grande navata centrale degli scanni coperti di panno nero, indicando a ciascuna rappresentanza, per mezzo di apposite scritte, i posti che doveva occupare.

La cerimonia religiosa cominciò tosto, e mentre nel Duomo echeggiavano i suoni dell'organo e le voci dei sacerdoti e dei coristi, sulla piazza le varie bande municipali e militari intonavano funebri concerti.

Gli invitati, che non erano giunti tutti a tempo per accompagnare il Corpo dal palazzo Marino al Duomo, furono presto al completo e tutta la vasta chiesa fu stipata da migliaia e migliaia di persone.

L'aspetto della chiesa fu allora veramente imponente. L'arcivescovo di Calabiana officiava coi canonici del Duomo, e le funebri drapperie, le centinaia di fiammelle che a stento dissipavano il buio di quell'immense arcate, le nubi dell'incenso e le religiose salmodie davano alla cerimonia la pompa e la maestà che son tutte proprie del culto cattolico.

Sulla piazza la folla formava una massa compatta, che a stento la truppa riusciva a tenere a freno. Quando, terminate le preci, le rappresentanze che dovevano precedere la bara cominciarono ad uscire dalla chiesa, avvenne in quella folla un movimento in avanti così violento, che le truppe furono sul punto di cedere.

L'uscita delle rappresentanze dal Duomo fu qualcosa di magico. Abbiamo contato più di cento bandiere d'operai e di studenti. Quei gloriosi trofei dello studio e del lavoro uscivano a gruppi e formavano sulle scale del Duomo uno stupendo spettacolo.

Ve n'erano di ricchissime, in velluto ed in raso, con opulenti ricami in oro. Ve n'erano non soltanto di Milano, ma di quasi tutte le città lombarde. La Lombardia intera è venuta a Milano per rendere gli ultimi onori all'autore dei *Promessi Sposi*.

Migliaia e migliaia sono i giovanetti appartenenti agli istituti scolastici. Abbiamo veduto uniformi di ogni taglio e d'ogni colore. Molti sono venuti da lontano. Scuole municipali, scuole governative, scuole private sono al completo. Le alunne più piccine delle scuole comunali sono vestite di bianco con nastri neri, le più grandicelle sono in nero.

In nero è il battaglione enorme delle maestrine, delle alunne della scuola normale, delle alunne della scuola superiore femminile, ecc. ecc.

Il primo drappello delle deputazioni

scolastiche ed operaie usciva di chiesa alle 11, l'ultimo ne usciva a mezzodì. Parecchie portarono grandi corone funebri da deporre sulla fossa.

Tutte queste deputazioni s'avviavano lungo il Corso precedute dalla cavalleria, dalla musica militare, da un battaglione di linea e dalla musica di Porta Ticinese. Le seguivano i pompieri, il corpo di musica della Guardia Nazionale, gli ufficiali sanitari, le Stelline che intonavano inni religiosi, ed il clero funzionante.

Finalmente usciva dalla chiesa la bara e veniva posta sul carro. Due ricche bandiere vi erano sovrapposte; l'una mandata dalla città di Trento, l'altra dalla città di Trieste. Quella di Trento fu deposta sulla bara da Andrea Maffei.

I cordoni della bara furono tenuti dal principe Umberto e dal principe Amedeo in grande uniforme; dal marchese di Torrearsa, presidente del Senato; dal signor Bianchieri, presidente della Camera; dal principe di Carignano; dal ministro degli esteri e dal comm. Brioschi. Il principe Amedeo era l'oggetto della più benevola e rispettosa curiosità. Egli è cresciuto alquanto di statura ed ha un aspetto semplicemente severo.

Gia nei giorni passati abbiamo nominato molti dei personaggi più ragguardevoli venuti per le esequie. Moltissimi altri sono sopraggiunti, ed a volerli nominar tutti riempiremmo il giornale.

Erano tutti i deputati di Milano, fra cui si notava il general Sirtori; l'onorevole Massari, Guerzoni, Mazzoleni e Billia (rappresentanti il perdono della Capitale;) abbiamo veduto il venerando Hayez, Andrea Maffei, Boccardo, Giovanni Prati, Giulio Carcano, Cesare Cantù, Anton Giulio Barrili, Paolo Ferrari con tutti i professori dell'Accademia scientifico letteraria, A. Caccianiga, rappresentante di Treviso, ecc.

Fu molto rimarcato il comm. Peruzzi, il cui abito nero non portava una sola decorazione. Il ministro della pubblica istruzione mancava perchè ammalato.

I sentimenti con cui la popolazione unanime assiste a questo magnifico spettacolo non hanno nulla di lugubre: non è un funerale, è un'apoteosi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Questa mane la Commissione per l'abolizione dell'onere del vagante nelle provincie venete si è costituita.

Essa ha nominato l'on. Di San Donato, presidente, e l'on. Morpurgo, segretario e relatore.

— Questa mattina alle ore 10, partirono per Innsbruck le LL. AA. II. il principe ereditario di Germania e la principessa sua consorte. Furono accompagnate alla stazione dal console, signor cav. Davide Mack, il quale aveva l'onore di pranzare colle LL. AA. II. sabato scorso.

ORVIETO, 27. — L'altro giorno abbiamo dato la notizia di due infelici genitori che avean tentato di suicidarsi nella disperazione per la perdita di una loro bambina. La madre che avea inghiottito un veleno fu salvata con un pronto antidoto che venne costretta a prendere.

Sul padre, che si era ferito al petto, si hanno queste notizie:

La salute del Procuratore del Re, di cui parliamo in una cronaca precedente va migliorando e tra due giorni i medici, se alcuna complicazione non sopravvenga, risponderanno della perfetta guarigione.

VENAFRO, 26. — Un dispaccio da Venafro, provincia di Campobasso, ci fa sapere che alcuni ladri penetrati di notte tempo nell'ufficio del registro di quel luogo, sforzarono la cassa forte, portando via tutto quello che vi trovarono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Telegrafano al *Fanfulla*:

Oggi Thiers intervenne alla seduta dell'Assemblea, dove ebbe una ovazione dalla Sinistra.

Stasera si sparse la voce della sua morte improvvisa: si ritiene che questa voce fosse fatta circolare per qualche giuoco di Borsa.

— 24. — Un dispaccio di Parigi all'*Opinione* reca che il duca di Broglie, discorrendo con un diplomatico, gli ha dichiarato che non aveva alcuna fretta di far delle modificazioni nel personale diplomatico, ma che accettava le dimissioni del sig. Ferry e del sig. Lanfrey, uomini politici e non diplomatici di carriera.

ATTI UFFICIALI

28 corrente

R. decreto 18 maggio che scioglie la Camera di commercio ed arti di Palermo e nomina commissario governativo il consigliere di prefettura, cav. Michele Gesugrande.

R. decreto 27 aprile che autorizza la Banca-Umbra, sedente in Perugia e ne approva lo statuto con modificazioni.

IL MESSAGGIO DI MAC-MAHON

Nella seduta del 26 corrente, dell'Assemblea nazionale di Versailles, il duca di Broglie diede lettura del seguente messaggio del maresciallo Mac-Mahon:

Signori.

Chiamato dall'Assemblea nazionale alla Presidenza della Repubblica, ho esercitato senz'indugio il potere che voi mi avete conferito, e ho fatto la scelta di un Ministero, di cui tutti i membri sono esciti dalle vostre file (applausi).

Il pensiero che m'ha guidato nella composizione di questo Ministero, e quello che dovrà ispirarlo in tutti i suoi atti, è il rispetto delle volontà vostre e il desiderio di esserne sempre lo scrupoloso esecutore (benissimo, benissimo; a destra e al centro).

Il diritto della maggioranza è la regola di tutti i Governi parlamentari (benissimo, benissimo). Ma questa regola è soprattutto d'una applicazione necessaria nelle istituzioni che ci reggono, in virtù delle quali il magistrato investito del potere esecutivo non è che il delegato dell'Assemblea (benissimo, benissimo), nella quale risiede la sola autorità vera, e che è l'espressione vivente della legge (benissimo, benissimo).

Questa Assemblea, nel corso di due anni d'esistenza che ha già trascorso, ebbe due grandi compiti da soddisfare: liberare il nostro territorio invaso dopo tremende sventure, e ristaurare l'ordine in una società travagliata dallo spirito rivoluzionario.

Il primo di questi due compiti è stato adempiuto con una devozione costante non dalla maggioranza sola, ma dall'unanimità de'suoi rappresentanti: la Francia può dirlo con orgoglio! (benissimo!) Nessuna delle grandi misure, che ebbero di mira il riscatto della nostra indipendenza nazionale, ha sollevato in questo recinto una discussione, o trovato un contraddittore.

Diciamo pure ad alta voce, che queste misure non si sarebbero potute prendere se il paese intero non vi si fosse prestato, per quanto onerose esse fossero, con una pazienza eroica, che non ha lasciato sfuggire nè un reclamo, nè un mormorio (Benissimo! benissimo!) Questo concorso di tutte le classi è la forza principale che è venuta in aiuto, in negoziatiabili e patriottici, all'uomo illustre che io surrogo, e dal quale un dissidio ch'io deploro, sulla politica interna solo ha potuto separarvi (Benissimo!).

Conto su di voi, signori, per trovare la medesima forza nei tentativi ch'io dovrò fare onde terminare, mediante l'intera esecuzione dei nostri impegni, quest'opera, che è oggi, grazie a Dio, quasi compiuta!

D'altra parte, il compito sarà agevolato dagli eccellenti rapporti che il governo ultimo ha saputo ristabilire tra la Francia e la Potenza estere, e che io mi sforzerò di mantenere.

La mia linea di condotta a questo riguardo sarà esattamente quella indicata più volte dal mio predecessore su questa tribuna, e che voi avete sempre approvata: mantenimento della pace, abbastanza altamente professata e praticata, perchè l'Europa, convinta della sincerità nostra non possa vedere nella riorganizzazione del nostro esercito (per la quale continuerò a lavorare senza posa) se non il legittimo desiderio di risarcire le nostre forze e considerare il posto che ci spetta (Benissimo!).

Nella politica interna, il sentimento che ha dettato tutti i vostri atti è lo spirito di conservazione sociale. Tutte le grandi leggi, che avete votato a numerose maggioranze, hanno avuto un carattere essenzialmente conservatore. Divisi talora sulle quistioni puramente politiche, voi vi siete trovati facilmente uniti sul terreno della difesa dei grandi principi fondamentali, sui quali posa la società, e che oggi sono minacciati da tanti e così audaci attacchi.

Il Governo che vi rappresenta deve essere dunque, e sarà, ve lo garantisco, energicamente e risolutamente conservatore! (Benissimo! benissimo!).

Delle leggi importantissime sull'organizzazione dell'esercito, sull'amministrazione municipale, sull'istruzione pubblica, su altre quistioni ancora che toccano interessi di prim'ordine, commerciali e finanziari, sono preparate o discusse in questo momento in seno alle vostre Commissioni.

Io credo d'aver scelto dei ministri competenti per trattare insieme con voi. Altre leggi, che sollevano quistioni costituzionali d'una alta gravità, sono state presentate dal mio predecessore, che n'era stato incaricato da una vostra espressa decisione. Voi le avete d'innanzi; voi le esaminerete; il Governo stesso le studierà accuratamente, e quando verrà il giorno in cui stimerete opportuno discuterle esso vi dirà, sovra ogni punto, il suo parere ben maturato.

Ma intanto che voi deliberate, signori, il Governo ha il dovere e il diritto di agire. Il suo compito è, anzitutto, di amministrare, cioè dire, di assicurare, con un'applicazione quotidiana, l'esecuzione delle leggi che voi fate, e di farne penetrare lo spirito nelle popolazioni. (Benissimo!) Imprimere a tutta l'amministrazione l'unità, la coesione, lo spirito di continuazione; far rispettare dappertutto e sempre la legge, dandole in ogni suo grado, degli organi che rispettano lei e rispettano se stessi (applausi); è un dovere stretto, sovente penoso, ma appunto perciò più necessario d'adempiere in seguito a de'tempi rivoluzionari. Il Governo non mancherà di farlo! (Benissimo! benissimo!)

Tali sono, signori, le mie intenzioni, che non sono altro che di conformarmi alle vostre. A tutti i titoli che c'impongono l'obbedienza l'Assemblea aggiunge quello d'essere il vero baluardo della società minacciata, in Francia e in Europa, da una fazione che mette a repentaglio il riposo di tutti i popoli, e che non affretta il vostro scioglimento se non perchè vede in voi il principale ostacolo a' suoi disegni! (Benissimo! benissimo!)

Io considero il posto nel quale m'avete messo come quello di una sentinella che veglia al mantenimento della integrità del vostro potere sovrano. (Applausi ed acclamazioni prolungate)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Domani, 31, alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo una seduta del Consiglio (sessione ordinaria) col seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica

1. Approvazione definitiva della Lista elettorale politica.
2. Ordinamento dell'Archivio antico Municipale.
3. Progetto di costruzione di due scuole, una maschile e l'altra femminile, nella frazione esterna di Chiesanova.

4. Modificazione dell'art. 46 del Regolamento di Annona, Igiene, Polizia stradale ed Ornato.
5. Ri-luzione del prezzo attribuito per la vendita all'incanto del fondo Comunale in Vigorova, frazione di S. Angelo di Piove.
6. Deliberazione sul progetto di rifabbrica dello stabile ex Prigioni delle Debita.

Seduta segreta

7. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione del rinunciante sig. Celotto Antonio.

Festa dello Statuto. Le disposizioni date dal Municipio e dalle altre Autorità per celebrare domenica, 1°, la Festa dello Statuto non differiscono di molto da quella dell'anno scorso.

Alle prime ore del mattino la musica del Comune percorrerà le contrade eseguendo delle marce.

Alle ore 10 ant. avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele la rivista delle truppe delle varie armi, qui di presidio, passata dal Generale Comandante la Divisione conte Thaon di Revel. Vi prenderà parte l'Associazione dei Volontari 1848-49, e vi assisteranno altre Società Cittadine.

Dopo la rivista avrà luogo nella Sala della Ragione la solenne dispensa dei premi agli alunni delle Scuole Serali coll'intervento di tutte le Autorità.

Al dopo pranzo musica nel recinto interno di Piazza Vittorio Emanuele, con giuochi come negli anni scorsi, meno il ballo pubblico; sulla sera accensione di fuochi artificiali, e illuminazione dei pubblici edifici.

Il Teatro Concordi, illuminato a giorno per cura municipale, si aprirà alle ore 9 precise ad un trattenimento dato dalla Società filodrammatica *Iride-Concordia*, che gentilmente si presta, recitando il *Todero Bronolon*. All'alzare della tela, l'intero Corpo della musica del Comune eseguirà l'Inno del Re, e negl'intermezzi un'armonia del Corpo stesso suonerà scelti pezzi.

Dopo il primo atto della recita sarà declamata un Ode di circostanza scritta appositamente per la Società dal suo istruttore, sig. Luigi Faccanoni.

Parte dell'introito sarà devoluto al nuovo Asilo d'Infanzia di Portello.

La Giunta municipale pensò anche quest'anno che il miglior modo di celebrare la commemorazione delle nostre libertà sia quello di venire in soccorso degl'Istituti di educazione e di beneficenza, e dispose saggiamente di farlo in più larga misura coll'accrescere di 1500 lire la cifra assegnata negli altri anni agli Asili.

Ecco la disposizione delle somme:

- Lire 1000 a favore degli asili d'infanzia
- » 1500 al nuovo Asilo d'Infanzia a Portello
- » 1000 alla Congregazione di Carità
- » 200 agli Ospizi Marini.

L'Illuminazione a gaz essendosi in questi giorni accresciuta in un sito della città, alquanto discosto dal gazometro, importa che in alcune sere della settimana la pressione venga a superare l'ordinaria, stabilita dal contratto municipale colla Società del gaz, di dodici a quindici millimetri. Tale aumento di pressione ha per conseguenza un maggior consumo orario di gaz, il quale sarebbe di circa cinque litri per millimetro per ogni beccuccio.

Ora con questo dato un consumatore può vedere il maggior dispendio che, nelle sere di aumentata pressione, incontra, per illuminare il suo negozio o la sua abitazione. Pazienza se all'eccedente pressione corrispondesse una luce più intensa; chè la pratica, per le forti pressioni, non ha riscontrata una proporzionalità tra il consumo ed il potere illuminante; chè anzi un eccesso di pressione può dar luogo ad una minore intensità luminosa.

A salvare i grandi consumatori dal danno di una forte pressione varrebbero i così detti regolatori automatici di pressione, e per i piccoli consumatori basterebbe un manometro inserito nel tubo d'uscita del gaz accanto il misuratore, il quale colle sue indicazioni potrebbe

mostrare il bisogno o meno di restringere la chiave.

Per regola generale se all'atto di accendere il gaz ad un beccuccio questo esce mandando un fischio più forte dell'usato, ciò è indizio di pressione straordinaria, ed allora accesa la fiamma essa tende a restringersi ai fianchi ed allungarsi; in questo caso si chiuderà in parte la chiave del misuratore, così da non sentire pressochè alcun sibilo finchè la fiamma abbia acquistato la massima dimensione in larghezza. Non creda il consumatore di arrivare vantaggiosamente a questo ultimo risultato colla stringere la chiave in prossimità al beccuccio, che numerose esperienze mostrarono la poca utilità di tale provvedimento.

Teatro Concordi. — L'Istituto Filarmico drammatico annunzia un trattamento di prosa e musica, che si darà da quegli Alunni domani sabato 31 corrente, alle ore 9 pom.

Si rappresenterà *Il Baricchino di Parigi*, operetta in prosa e musica scritta appositamente dal signor maestro Gaetano Dalla Baratta.

Meno la signora Cesana e la signora Gigli, tutti gli altri allievi si espongono per la prima volta sia in declamazione che in musica.

L'orchestra è composta di alunni dell'Istituto, e di vari signori dilettanti e professori che gentilmente si prestano.

Non dubitiamo che un pubblico numeroso vorrà colla sua presenza confortare le fatiche del maestro, e animare sempre più i progressi de' suoi allievi.

Giardino dell'Allegria. — Questa sera è aperto: domani, sabato 31, è aperto di giorno dalle ore 11 ant. alle 6 pom. Di sera dalle ore sette alla mezzanotte. Variato spettacolo compreso nell'abbonamento *Serata gastronomica*. Concerto di Ocarine, Concerto di Banda militare.

Programma e norme. — Ogni persona all'ingresso riceverà un numero progressivo, il cui duplicato verrà gettato nell'Urna della Fortuna. Premi di 31 Cene.

Alle ore 8 1/4 avrà principio il concerto della Banda militare. Sul Palco scenico grande concerto di Ocarine, eseguito dai celebri Montanari degli Appennini.

Alle ore 9 1/2 seguirà l'estrazione dei numeri vincenti le 31 Cene, le quali consistono: Mezza bottiglia di vino nero, o un bicchiere di birra, un piatto di raffreddo, un piatto caldo con guarnizioni, formaggi e piatto dolce.

I signori Soci ed Abbonati declinando i loro nomi riceveranno alla porta il numero per concorrere ai premi delle 31 Cene.

Biglietto d'ingresso cent. 50
Fanciulli accompagnati » 25
Nell'interno del Giardino scelto servizio di Caffè, Birreria e Ristorante. Resta aperto l'Abbonamento.

Stabilimento Cesarano. — Attesa l'indisposizione di uno dei Maestri, che ha parte interessante nell'Accademia di scherma e ginnastica, già annunziata, a beneficio d'uno studente, l'Accademia stessa vien trasportata a venerdì 6 giugno.

Un altro funerale. — La nostra speranza che ieri non si rinnovassero le scene dell'altro giorno restò delusa: furono anzi più clamorose; diciamo francamente: più deplorabili.

Al funerale del Duomo l'irritazione popolare poteva essere spiegata, se non giustificata, coll'idea diffusa che i preti, dopo aver aderito di ammettere la Società delle Pompe funebri, avessero poi al momento opposto un rifiuto non motivato; ma ieri la cosa era ben diversa. La famiglia della defunta avea già disposto col clero di Sant'Andrea il funerale a vecchio sistema, dopo aver saputo che la Società non si era combinata coi preti: turbare l'andamento del funerale nel modo che si è fatto, era dunque una indiretta censura alla famiglia, cui spetta, crediamo, la libertà di far accompagnare i suoi morti da chi crede.

Fatto è che per diverse ore abbiamo avuto davanti la chiesa di Sant'Andrea il trattamento più o meno piacevole di una dimostrazione, coi soliti *morte*, coi

soliti *viva*, coi soliti *fischi*, coi soliti *battimani*, e c'è l'aggiunta di qualche pugno, di una porticella della chiesa un po' scassinata, e di una buona dose di spavento nei preti, che, sequestrati dentro, evasero poi per ogni opportuno riguardo, dalla parte di Via delle Zattere, scalandosi un muricciuolo. Le viuzze conducenli alla chiesa furono per lungo tempo sbarrate al passaggio dall'assemblamento che pareva combinato apposta per sbugiardare i malevoli, i quali dicono che l'Italia è tutta impieciata di scetticismo! Come può essere, se per un funerale combinato in una maniera piuttosto che in un'altra, se per un *requiescat* negato dai preti, una folla si agita e grida *morte*, proprio come nel 1848 si gridava *morte ai tedeschi*?

Tutto non finì a Sant'Andrea, ma una parte dei dimostranti a notte inoltrata si diresse al Vescovado, dove ruppe dei vetri, e alla chiesa del Seminario, improvvisando un'appendice dello spettacolo, che obbligò le Autorità civili e militari a prendere delle precauzioni.

Vero è che l'attrito un volta destato, per quanto ne sia minima la causa, non si sa mai qual piega possa prendere, e dove possa arrivare: ragione per cui spetta ai migliori da una parte e dall'altra, piegare a quei sensi conciliativi sui quali ci è lecito ancora sperare. Ci si dice anzi che stamattina si fossero interposte influentissime persone, e che vi ha motivo di lusingarsi di veder tolto il malinteso.

È forse qualche cosa più di un malinteso? Forse che l'Impresa delle Pompe non funziona in altre città d'Italia, senza che per questo i preti di colà credano offesa la religione? Forse che i preti di Padova non professano la stessa fede? Manzoni fu trasportato ieri all'ultima dimora sopra un carro di prima classe dell'Impresa di Milano: eppure c'era l'Arcivescovo con tutto il suo Clero.

Sappiamo pure di certo che il clero padovano ha sotto gli occhi lo Statuto, o Convenzione, come chiamar si voglia, che regola fra il Clero e l'Impresa i funerali di Milano: perchè non combinare anche per Padova qualche cosa di simile? Con un po' di arrendevolezza da una parte, con più moderazione e meno impazienza dall'altra, si deve riuscire, evitando nuove scene, che hanno il carattere di un fanatismo di altra epoca, e offendono il decoro della città nostra.

La povera defunta fu trasportata stamane al cimitero.

Alessandro Manzoni. — Anche l'Istituto diretto dal maestro Andrea Piccolo faceva ieri modesta, ma pietosa commemorazione per la morte del grande Manzoni. — Sappiamo che a tale effetto, dinanzi al ritratto dell'illustre estinto, esposto in apposita sala, furono recitate alcune poesie da giovanetti della classe quarta, fra le quali: l'*Ode dedicata a Teodoro Koerner*, e che il direttore Piccolo con parole convenienti alla circostanza, parlò del Manzoni come cittadino e come letterato, raccomandando agli allievi di tenere caro, in ispecial modo, lo storico romanzo dei *Promessi Sposi* essendo questo lavoro letterario il più bello del nostro secolo. Si scioglieva l'adunanza colla spedire all'illustriss. Sindaco di Milano un telegramma di condoglianza.

Vetture pubbliche. — L'Ispettore Municipale sulle vetture pubbliche, venne da poco decentemente monturato. Ciò si conviene a chi, dovendo dare degli ordini, o richiamare qualcuno all'adempimento del suo dovere, dev'essere tosto riconosciuto e presentarsi con proprietà.

Particolari del misfatto. — Ci si dice che il figlio della povera sacrificata di Casale di Scodosia, alla quale accennavamo ieri, arrestato e condotto dinanzi al cadavere della madre sua non osò negare l'orrendo delitto di cui si rese colpevole, che però, l'iniquo!, tenta in qualche modo di scusarsi dicendo di esservi stato spinto dalla propria moglie, e dalla cognata.

Operazioni eseguite dall'ispettore e guardie municipali nei giorni 28 e 29 corr.:

Contravvenzioni alle vetture pubb. 38.
in genere 12.
Ammalati raccolti e condotti all'ospitale 4.
Cani accalappiati 5.
Verdura sequestrata chil. 6.

Errata Corrige. — Per lieve errore tipografico da alcuni non fu bene compresa la relazione ieri comunicata circa gli affreschi scoperti nella casa contigua al palazzo Zabarella. Il Sicchetti per ciò ripete che i medesimi rappresentano molti nostri antichi cittadini con le loro più celebri azioni, e queste figurate a chiaro scuro in grandi medaglie.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 29 MAGGIO 1873.

Nascite. — Maschi n. 4, femmine n. 4.
Matrimoni celebrati. — Finzi-Contini Lodovico fu Moisè, celibe, negoziante girovago di Ferrara; con Jarac Allegra fu Moisè Leon nubile, cucitrice, di Padova.

Caldon Antonio di Giovanni, vedovo, calzolaio; con Bedin Rosa di Giacomo, nubile, bracciatte, entrambi di Chiesa-nova.

Buroni Decimo fu Giuseppe, celibe, tenente di fanteria, di Parma; con Gaudio Giulia fu Luigi, vedova, possidente, di Padova.

Bonati Giovanni Batt fu Giovanni, vedovo, tagliapietra; con Minoletti Teresa fu Gaetano, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Sarlengo Gaetano, del Pio Luogo, d'anni 61, santese, di Padova, coniugato.

Marin Luigi detto Moro fu Matteo, di anni 35, muratore, di Stra, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
31 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 23.5
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 50.6

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

29 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	757.3	756.1	757.9
Termom. centigr.	+17.8	+21.8	+14.5
Tens. del vap. acq.	8.64	9.27	10.12
Umidità relativa.	57	48	82
Dir. e for. del vento	OSO 2 SSO 1 E 1		
Stato del cielo	quasi ser.	nuv.	nuv. ser.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Piemontese Cunibert e Socio, rappresenta:
Le prosperità di monsignor Travet. Ore 9.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 29. — Rend. it. 71.45.
I 20 franchi 22.98 23. —
Milano, 29. — Rend. it. 72.25 72.30.
I 20 franchi 23. — 23.03.
Sede. Buona disposizione agli affari.

Lione, 28. — Sede. Affari stentati.
Parigi, 28. — Grani. Frumento fermissimo.
Marsiglia, 27. — Grani. Mercato calmo.

PARLAMENTO ITALIANO
SENATO DEL REGNO
Tornata del 29 maggio

Presidenza del vice-presid. MAMIANI
Lanza (ministro) presenta i progetti sulle Corporazioni religiose, sulla proibizione dell'impiego di fanciulli nelle professioni girovaghe e sul riordinamento del personale delle carceri.

Chiede l'urgenza per il primo e terzo progetto, che viene accordata.

Scialoia (ministro) presenta due progetti.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 29 maggio 1873.
Presidenza BIANCHERI

Pissavini, Lovito e Catucci osservando come mancando vari membri della Commissione pel progetto dei giurati non sia conveniente discutere una legge così importante con uno scarso numero di deputati, e come i bilanci abbiano sempre la precedenza su tutti gli altri lavori,

chiedono si discuta anzitutto il bilancio definitivo del 1873, e si proceda su loro proposta alla votazione nominale.

Sella (ministro) e **Bonghi** mantenendo la deliberazione di ieri, respingono la domanda, ed avvertono essere benissimo la Camera in grado di sostenere la discussione di quel grave ed urgente progetto.

Rilevano le difficoltà di discutere fin d'oggi i bilanci per mancanza di una relazione complessiva, quale fu deliberata.

Procedutosi alla votazione, risulta che la Camera non è in numero, essendo la proposta respinta con 101 voti contro 63, e 5 astenuti.

Non potendosi continuare i lavori la seduta è levata.

Sul principio si diede lettura di una proposta di legge firmata **Manzini** e **Peruzzi** sui conflitti delle attribuzioni amministrative e giudiziarie.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

CAMERA ITALIANA

Leggesi nell'*Italie*, 28:
Corre voce nei circoli parlamentari che la presentazione del bilancio definitivo della guerra darà luogo ad una importante discussione politica militare e finanziaria. Pochi giorni ci separano da questa discussione, perchè il bilancio definitivo della guerra sarà uno dei primi che sarà presentato alla Camera.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 28:
« Siamo lieti di annunziare che il maresciallo Mac-Mahon si è già preoccupato del rialzamento della colonna Vendôme. »

Egli avrebbe detto domenica sera:
« Bisogna che questo monumento sia prontamente rialzato. »

Il *Journal des Débats* dice che dei 29 nuovi Prefetti già nominati molti appartengono all'amministrazione imperiale.

Il *Pays* di cui si rammentano le strette attinenze napoleoniche, dice: « Salutiamo il governo del maresciallo Mac-Mahon come il nostro proprio: nessuno lo servirà più risolutamente di noi. »

L'*Independance Belge* scrive:

La presenza di Magne nel nuovo ministero attesta l'ascendenza che i bonapartisti hanno su la destra. Il prossimo arrivo del principe Napoleone a Parigi caratterizzerà meglio la situazione. La prefettura di polizia fu data a Meztetal, che sotto l'impero occupò posti importanti. Pare inoltre che Bazaine sarà messo anche in libertà dal duca di Broglie per dar soddisfazione ai bonapartisti.

Parigi, 30, ore 2 pom. — Gli agenti di Borsa che stavano trattando grosse vendite, le hanno sospese.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

BERLINO, 29. — Il Reichstag aggiornò la discussione del progetto sulla stampa nell'Impero avendo Bismark dichiarato che il governo presenterà fra quindici giorni un progetto elaborato dal Consiglio Federale.

Approvaronsi quindi le proposte relative alla creazione di rappresentanze nazionali negli Stati Federali.

Parte del partito conservatore votò contro.

PARIGI, 29. — Il Consiglio municipale di Parigi elesse a presidente Vaurain. Un rapporto di Lione Rynat sul materiale da guerra conclude dimostrando la necessità di spendere 1400 milioni per rifare gli Arsenal.

Broglie insiste affinché Lanfrey ministro a Berna ritiri le dimissioni, ma Lanfrey insiste.

Il *Messenger de Paris* crede di sapere che Thiers partirà positivamente fra breve per l'Italia.

Riguardo al Principe Napoleone assicurasi che il presidente della repubblica abbia dichiarato che nessuna legge gli chiudeva le porte della Francia, ma avrebbe soggiunto essere più conveniente che il Principe restasse all'estero. Oggi la seduta dell'Assemblea non presentò alcun incidente.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	29	30
Rendita italiana	72 17/8 m.	72 35/8 m.
Oro	3 05 —	3 05 —
Londra tre mesi	28 75 —	28 80 —
Francia	114 —	113 75 —
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	—	884 1/2
Banca Nazionale	2425 f. m.	2405 f. m.
Azioni meridionali	—	478 liq.
Obblig. meridionali	—	220 liq.
Credito mobiliare	1117 f. m.	1144 f. m.
Banca Toscana	1695 f. m.	1685 f. m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	497 f. m.	497 f. m.

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 30 Maggio 1873.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite almeno di due firme, a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi a 6 0/0 » » » » » 6 mesi

Per anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 6 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1.20 per 100.

La misura delle sovvenzioni è del 55 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Alascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

Si incarica del incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Si incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 16 dicembre 1872.
Il Vice Presidente
M. V. Jacur.

Il Direttore
G. Osio

1-411

AVVISO

Questa mattina alle 8 circa dal Caffè Pedrocchi e lungo la Via dei Servi, Prato della Valle, Piazza del Santo è stata smarrita una piccola chiave inglese.

Chi l'avesse trovata potrà depositarla all'Ufficio di questo Giornale, dietro la mancia di lire 5.

DICHIARAZIONE

Treviso, 29 maggio 1873.

Venuto in cognizione che mio figlio conte Riccardo Revedin si è inconsciutamente aggravato di molti debiti, anche cambiari, trovo necessario di dichiarare pubblicamente a norma di chi potesse averne interesse che ho presa la ferma determinazione di non soddisfare nè i debiti da lui incontrati nè gli altri ch'egli incontrasse in avvenire.

Conte LUIGI REVEDIN
SENATORE DEL REGNO.

Impiego di Capitale all'8 0/0. Rimborsò del Capitale al 12° anno col 25 p. 0/0 di aumento oltre un certificato di godimento.

Vedi l'avviso in 4 pag.
DELLA
Società del Cello

SOCIETÀ DEL CIELLO IN ROMA

PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

CAPITALE SOCIALE L. 2.000.000, diviso in 8000 azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 per cento netto e rimborsabili in Lire 300 al fine del dodicesimo anno, oltre il Certificato di godimento (art. 3 dello Statuto).

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE — Cordova Vincenzo, deputato al parlamento, Lezzoni march. Massimiliano, Loschiavo conte di Pontallo, senatore del regno, Marchetti avv. Giuseppe, cons. municipale di Roma, Narducci Alessandro, Sansoni comm. Domenico, Tedeschi march. Michele, deputato al parlamento.

PROGRAMMA

Il Cielo è uno dei più rinomati fra i rinomatissimi colli del Pantico Romano; è collocato in una posizione pittoresca ed amena, serena e gradevole, un lato la parte più fertile e fertile della campagna romana, e prospetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Cielo è forse la località più salubre di Roma, giacché non ha mai ricordanza che sia mai stato infestato dalla malaria, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Cielo venne compreso nel nuovo piano regolatore della città e la parte del quartiere che avrà esso si sta edificando venne già inaugurata solennemente dal Sindaco e dal Prefato di Roma.

Il Cielo per la felicità delle costruzioni e per il giardino, può dirsi una località privilegiata, perchè oltre al possedere una ricca vena d'acqua sorgiva, usufruibile a una massa imponente di acqua felice, e per ciò ha un sottosuolo di tutto alla profondità di poco più di 3 metri, che è valida base di fondazione e somministra un materia e economico.

Il Cielo non solamente è situato nello interno della città, è nella magnifica zona che dal palazzo dei Cesari, si estende al Laterano, ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti è per trovarsi in comunicazione col Quirinale, nonchè col quartiere dell'Esquilino e della via Nazionale, cioè vicinissimo al centro del movimento, del lusso e degli affari.

Il Cielo in una parola è destinato a diventare la regina delle città più agiate, il luogo dei gentili e fastosi ritrovi, il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città, e per ciò.

Perchè questo, si venga nella sua parte più elevata, si acquistano 100 mila metri di terreno che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo, che la bella solidità dell'arte antica, e l'elegante raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruzione dei palazzini mano a mano che saranno richiesti, a condizioni eccellenti di economia, di solidità, di solidità e di eleganza.

Abbiamo accettato per tali palazzini 2 tipi, principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri.

Abbiamo accolta intanto un'altra serie di tipi che sarà resa stabilibile alla sede sociale, e si vogliono in questo qualunque altro tipo che armonizzi col nostro, a condizioni da stabilirsi coi proprietari.

Chiamiamo chiunque, sia italiano o no, l'acquirente dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci rate a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprese d'interessi, di tasse di registro di tassa sul fabbricato, e di qualunque altro onere.

Altra tassa inerente a stabilire, in modo che, pagata la rata, l'acquirente non abbia alcun altro pensiero. Per palazzini del 1° tipo le rate trimestrali sono di L. 300; e per quelli del 2° tipo di L. 200. Dovrà però il richiedente di possedere all'atto dell'ordinazione 50 azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dell'ammontare di ognirata.

Abbiamo pensato poi di ripetere tali benefici per modo che le azioni fin al loro rimborso a 300 lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, partecipino ad un interesse annuo fisso esente da ogni tassa; e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e manutenzione d'un grande stabilimento di carattere sulla superficie di circa ventimila metri ad uso di albergo, con sale di concerti, con terme, con gabinetto di lettura, con giardini, con serre, con vasche e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicesimo anno potrà valer meno di L. 1.200.000, e la cui proprietà sia rappresentata da 12.000 certificati di godimento da essere distribuiti agli azionisti a forma dello statuto sociale, appena effettuata il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato o nuovo e felice, dà luogo al riparo del capitale, e al servizio o delle azioni, nel modo che passiamo a descrivere.

Il capitale sociale sarà di 2 milioni di lire diviso in ottomila azioni di lire 250 ciascuna. — Ogni azione avrà diritto:

1. All'interesse annuo fisso dell'otto per cento al netto della tassa della ricchezza mobile.

2. Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in lire 300 cioè con l'ammontare di lire 10.

3. Ad un certificato di godimento rappresentante la proprietà dello stabilimento che sarà, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4. Alla partecipazione nell'acquisto e nella vendita dei palazzini in concorso di estranei, e alla stessa preferenza a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti.

Crediamo che nessun'altra Società di costruzioni abbia offerto ai propri azionisti più vantaggi e pronti vantaggi; e abbiamo quindi fermissima fede che noi ed il concorso d'esperti italiani sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

Scopo e durata della Società

(Art. 4 dello statuto). Scopo della Società è di costruire sul Cielo un quartiere composto di palazzini ad uso di persone agiate; nonchè d'imprescindere a costruire, facilitare e promuovere le costruzioni sul Cielo e su adiacenze.

(Art. 5 dello statuto). La durata della Società sarà di anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d'approvazione.

Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d'approvazione.

Sede ed Amministrazione

La sede è in Roma. Gli affari sociali sono condotti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

Condizione della sottoscrizione

La società sarà costituita tostochè saranno collocate le ottomila azioni, i versamenti si faranno nel modo seguente:

Allo atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873) L. 25
Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873) » 50
Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873) » 50
Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873) » 50
Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873) » 75

Totale L. 250
Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il certificato nominativo liberato del 1° versamento in cambio alla ricevuta provvisoria.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 5 0/0 in ragione d'anno sulle somme anticipate.
Saranno accettati in pagamento, al netto dell'8 per cento, in coupons del Consolidato Italiano scadenti al 1 luglio 1873, quanto i coupons di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1 luglio sono suddetti.

Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso B. TESTA e C., e presso la BANCA IEL POLOLO di Firenze e presso le sue Sedi ed Agenzie nel Regno; in PADOVA presso GIOVANNI GRAESAN, LEONI e TEDESCO, FRANCESCO ANASTASI.

Venezia, Pietro Tomich, Luis Edgardo. Verona, Fratelli Bernelli in Donato. Genova, Cassa di Commercio. Bologna, Banca Popolare di Credito, G. Guinelli e Comp. Ancona, Alessandro Tarretti.

Modena, M. G. Diena in Jacob, Eredi di Gaet no orpi. Parma, Giuseppe Varanini. Udine, A. Lazzarutti, E. Morandini, G. B. Castarutti. Belluno, Ottavio Pagani, G. S.

Vicenza, M. Bassani e figli, Giuseppe Ferrari. Mantova, Gaetano Bonoris, Ang. A. F. nzi. Reggio Emilia, Carlo Del Vecchio, Prospero Montanari, Cervo Luizi. Alessandria, Eredi di R. Vitale.

Alessandria, Aus. Bigliozzi. Asti, A. Foss, Borutti e C., S. Terracini. Bergamo, B. C. Resa, L. Mioni e C., G. M. R. Bovi. Brescia, Andrea Muzzarelli, Grazzani e Stöpani.

e nelle altre Città d'Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate

N. 913



Deputazione Prov. di Padova

Avviso di Concorso per Resasi vacante la Cattedra Veterinaria circondariale di Camposampiero in esito a deliberazione l'1. ed r. mese del Consiglio Provinciale ed in base all'articolo 4 del relativo Regolamento, la Deputazione Provinciale dichiara aperto il concorso a detto posto a tutto il 30 giugno p. v. colle condizioni indicate nell'avviso 30 marzo 1873 n. 477 cioè:

- 1. I concorrenti dovranno corredare le loro domande: a) del diploma o patente per libero esercizio della Medicina Veterinaria, ottenuto da uno dei Istituti superiori d'ordinamento di Veterinaria del Regno; b) della fede di nascita; c) dell'attestato di robusta fisica costituzione; d) della dichiarazione d'essere disposto a sostenere un esame orale presso una Commissione di Medicina e Veterinaria eletta dalla Deputazione Provinciale.

Il "La nomina" è devoluta al Consiglio Provinciale. La condotta è triennale decorribile dal giorno della nomina ed alla scadenza del triennio il Veterinario Condottolo potrà essere confermato o licenziato per deliberazione del Consiglio Provinciale.

La Deputazione Provinciale ha però facoltà di sospenderlo dal posto anche prima del termine nel caso di gravi mancanze, salvo di riferire al Consiglio. Il V. Condottolo avrà diritto di percepire dalla Provincia L. 5 ogni volta che si recherà per turno settimanale nei Comuni fuori di quello di residenza per impartire lezioni di Veterinaria popolare, com'è prescritto dall'art. 19 del Regolamento.

V. Avrà inoltre diritto all'indennità di L. 500 al giorno, quando dalla R. Prefettura o dalla Deputazione Provinciale fosse invitato a recarsi fuori della sua residenza, per visitare bestie ammalate (art. 20).

VI. Le attribuzioni e gli obblighi del Veterinario Condottolo sono contemplati dal citato Regolamento ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nell'orario d'Ufficio. Dall'ufficio della Deputazione Provinciale, Padova il 15 maggio 1873.

Il Prefato Preside BRUNI Il Segretario DOZZI Il Segretario SORELLI

RECENTE PUBBLICAZIONE della Tipografia edit. Sacchetto

Regio Stabilimento delle Acque Minerali DI RECOARO

distante ore 3 1/2 dalle stazioni di Venezia, Tavernelle e Montebello

in appalto alla ditta PONZIANO ANTONIANI di Milano

Stagione di cura 1873 - dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Recoprosta ai piedi della Valle dell'Agua ed è uno dei più rinomati luoghi di cura.

Forge in amena e deliziosa posizione: ha l'aere purissimo e mite d'estate; abbondanti acque Potabili limpide fresche e pittoreschi paesaggi e stupende vedute.

Le acque minerali sono fredde acidulo-saline-ferruginose, e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale o parziale come pure sotto forma di grossa doccia di pioggia, od inalazione, e si adopera pure il fango marziale ed i core delle stesse acque.

V. sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sale da ballo, ecc.

La Società delle Ferrovie dell'Italia ha stabilito anche quest'anno il servizio cumulativo di Omnibus e Vetture sino a Recoaro.

Le principali stazioni del Regno rilasciano dei Biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti durevoli per tempo della cura.

Per l'acquisto delle acque dirigersi in Valdagno da G. B. Gajango.

Touristen Bureau

SOCIETÀ per le Corse di piacere all'Esposizione mondiale di Vienna

Palazzo Montenuovo di fronte all'antica Borsa

Assume per l'epoca della prossima Esposizione e per corrispettivo di sole lit. lire 500 (cinquecento), di somministrare al viaggiatore:

1. Un biglietto di circolazione in ferrovia di seconda classe, andata e ritorno valevole per 45 giorni, in partenza da Verona;
2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni;
3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di Natale Blum di Milano nel Palazzo della Esposizione per 14 giorni;
4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali;
5. Servizio di piazza per la visita della città di Vienna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le sotto indicate Ditte che dietro richiesta consegneranno gratis i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro schiarimento.

In Vienna: presso la Sede della Società Touristen Bureau, e presso I. Epstein Banchiere — in Parigi: presso C. F. Dolz o. C.

PER L'ITALIA

In Verona: presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta Giuseppe Buja e C. Via S. Fermo Maggiore n. 25, e Succursali — in Milano: presso l'Impresa Merzario, Via Giovannina n. 4 — in Torino: presso Tommaso Gajet, Via Porta Palatina n. 12 — in Venezia: presso T. Bertina e C. — in Padova: presso Francesco Anastasi, ed in varie altre città.

MACCHINE E STRUMENTI AGRARI

Trebbiatrici per trifoglio e semi minuti (sistema Holmes).

Locomobili e Trebbiatrici di qualsiasi sistema, Trebbiatrici a cavallo ed a mano, Macchine a Vapore orizzontali e verticali, Molini, Pompe di ogni genere, Aratri, Erpici, Seminatrici, Falciatrici, Mietitrici, Spandifieno, Rastrelli a cavallo, Vagli ventilatori, Trinciapaglia, Sgranatori da grano turco, Franzoi per biada e panelli ecc. ecc. nei depositi di

Ferdinando Pistorius

MILANO NAPOLI

Padova, Piazza Vittorio Emanuele.

SOCIETÀ BACOLOGICA ITALIANA

Sede Sociale - TORINO - Via Po n. 31.

Esercizio 1873-74

Importazione di Cartoni Originari Giapponesi Annuali Verdi

Sono aperte le sottoscrizioni al corso da Programma che si distribuisce gratis a chi ne fa domanda. Dirigersi in Torino presso la Sede Sociale, ed in PADOVA presso l'incaricato G. Giandomenichi via de la Gaita n. 972.

VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

ADOLFO NELLI

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA